

# Gli artigiani: basta melina. L'autonomia? Snaturata

Le imprese assistono attonite alle liti nell'esecutivo e invocano scelte prima delle Europee



**Bonomo**  
L'opposizio  
ne non  
esiste, Lega  
e M5S  
fanno tutto  
da soli

**VENEZIA** «Purtroppo siamo partiti male fin dall'inizio. Contratto... che vuol dire contratto? Il contratto lo fanno due parti che hanno interessi contrapposti: venditore e compratore, imprenditore e lavoratore. Due partiti che vogliono governare insieme l'Italia dovrebbero avere un programma, degli obiettivi da raggiungere insieme».

Per Agostino Bonomo, presidente di **Confartigianato** Veneto, tutto nasce da lì, dal «contratto» che pure è stato presentato come la più straordinaria delle innovazioni politiche. «Giorno dopo giorno emerge in modo chiaro l'incompatibilità tra due partiti che hanno valori ed elettorati profondamente diversi e che, sostanzialmente, non si fidano l'uno dell'altro. È chiaro che un'avventura nata su queste basi è destinata a finire male e a finire in fretta».

Quanto male e quanto in fretta? Il leader degli artigiani veneti dà come orizzonte le Europee di fine maggio, perché «saranno l'occasione per Lega e Cinque Stelle per pearsarsi e decidere di conseguenza che fare, sulla base dei rinnovati rapporti di forza». Quanto male, invece, dipende dalle scelte, indicate come decisive, che verranno fatte di qui alla tornata continentale, dall'autonomia alle Grandi Opere. «Il Nord è stato sicuramente penalizzato se non dalle decisioni prese, che sono poche, dalla melina infinita

che le ha precedute e in alcuni casi ancora le sta frenando». L'esempio principe è ovviamente l'Alta Velocità: «Io stesso ho preso parte ad un incontro organizzato dal Comune di Vicenza con i tecnici di Rfi: la Tav tra Brescia e Vicenza si può fare in 7 anni, con altri 2 si arriva a Padova. I progetti esecutivi sono pronti, per tre diverse ipotesi: A, B e C. Basta solo che il ministro Toninelli si decida e ci dica cosa intende fare. Ma non lo fa. E non solo - sbotta Bonomo - ha addirittura il coraggio di dire che servono nuove analisi costi-benefici, come se prima di oggi non fossero mai state fatte. Ma sono vent'anni che diciamo che l'Italia ha bisogno di queste infrastrutture, che c'è ancora da discutere?».

Come si sarà intuito, gli imprenditori ce l'hanno prevalentemente con il Movimento Cinque Stelle considerato una forza anti-crescita. «Partono da considerazioni anche giuste ma approdano alle soluzioni sbagliate. La loro contrarietà alle infrastrutture, ad esempio, nasce dai precedenti corruttivi che hanno accompagnato molte di esse. Va bene, troviamo dei correttivi, ma non blocchiamo tutto. È come chiudere il reparto di cardiocirurgia, lasciando morire i pazienti, perché il primario ha preso le mazzette per la valvole».

E la Lega? Secondo Bonomo prova a fare il possibile, che però non è molto: «Ormai è chiaro a tutti che l'autonomia che uscirà dalla trattativa sarà completamente snaturata rispetto a quel che hanno votato i veneti». E non va meglio per l'opposizione: «Non batte un colpo, non esiste. Lega e M5S d'altronde recitano tutte le parti in commedia, sono maggioranza e opposizione allo stesso tempo...».

**Ma. Bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

